LO STIVALE

NOTIZIARIO COMITES MINÁS GERAIS- GOIÁS

Anno 4 - Nº 3 - Maggio/Giugno 1992

DA "INFORM" ROMA

IL VOTO ALL'ESTERO UN DIRITTO INCONTESTABILE

La legislatura appena iniziata sará quella dell'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero?

Su questo storico e scottante argomento il giornalista Marco Marelli ha intervistato Franco Foschi ex sottosegretario agli Esteri che, sulla scorta di esperienze concrete verificate in occasione di elezioni europee, dei Comites e dei CGIE, ritiene superabili le difficoltá di carattere legislativo, burocratico e tecnico.

Sará necessario trovare un accordo con i paesi di residenza che non gradiscano interferenze di carattere politico entro i propri confini.

Prevedere i tempi necessari sará improbo, giá che il progetto in discussione da varie legislature non ha fatto grandi passi in avanti, é comunque auspicabile che la legislatura attuale possa portarlo in porto.

Dal punto di vista ideale é importante il conseguimento di diritti incontestabili: al voto ed alla paritá. A questo punto i legislatori italiani dovranno prestare una piú concreta attenzione ai problemi degli italiani all'estero, un maggior impegno a renderli partecipi delle vicende italiane e, soprattutto una maggior cura nel rispondere alle giuste richieste.

Il parlamentare d.c Franco Foschi ritiene che, i problemi riguardanti l'informazione per l'estero (ai connazionali) sulla situazione italiana politica ed economica e quelli relativi al ruolo fiscale e sociale degli espatriati, possano essere superati.

Il rapporto dei partiti italiani con gli emigrati é oggi solo marginale. Con il conseguimento del diritto al voto, questo rapporto dovrá diventare molto piú stretto, vivo e continuo: dovrá fornire informazioni e conoscenze, ed essere in grado di cogliere le istanze, evidenziare le complesse realtá dei paesi ospitanti e di aggiornarsi.

Dovrá essere un rapporto attivo e dinamico, fondato sulla volontá di dare risposte alla voce di chi é, e si sente italiano.

Rispetto alla posizione dei partiti relativa alla realizzazione del diritto di voto la dichiarazione di disponibilitá si é generalizzata, ma con obiezioni di carattere pratico.

C'é chi spera di trarre vantaggio, di arricchire il suo bottino di voti e chi si sente tagliato fuori. I risultati delle elezioni dei Comites e dei rappresentanti del CGIE hanno peró dimostrato che molte previsioni possono essere capovolte dai fatti.

Le comunitá italiane all'estero secondo l'on Foschi, non possono essere ritenute culturalmente e politicamente statiche. Esse partecipano alla vita dei paesi di accoglienza, ma seguono anche attentamente le vicende italiane. Gli emigrati hanno anticipato esperienze politiche ed economiche rispetto a chi é sempre rimasto in Italia, e sono in grado di fare ampi e motivati raffronti fra i diversi sistemi amministrativi e democratici.

Per questo la loro partecipazione piú attiva potrá favorire un rinnovamento magari anche sostanziale dei partiti e della vita politica italiana.

Lo Stivale ringrazia, a nome di tutti i connazionali di Minas Gerais, Goiás e di tutto il Brasile, il parere favorevole al nostro sacrosanto diritto di voto, dell'on Franco Foschi.

JUIZ DE FORA / GIUGNO 1992

RIORGANIZZAZIONE DELL' ARCHIVIO STORICO DEL VICE CONSOLATO D'ITALIA DI JUIZ DE FORA

L'organizzazione e la preservazione di documenti del passato, sono di fondamentale importanza per lo sviluppo culturale e scientifico e sempre piú trovano spazio nell'ambito della politica Nazionale e Internazionale.

Con l'obbiettivo di ricuperare la memoria storica della colonia italiana di Juiz de Fora e della Zona da Mata Mineira, é stata iniziata la rioganizzazione dell'archivio storico del Vice Consolato d'Italia.

Questa iniziativa ha preso impulso dal Dipartimento culturale della Casa d'Italia, dopo la constatazione della situazione precaria in cui, detto archivio si trovava. Esso contiene una ricca raccolta di documenti testimoni di un periodo di oltre cento anni di vita italiana in questa regione, (dal 1889 al 1985). L'archivio appartiene al governo Italiano, e con l'autorizzazione del Consolato d'Italia di Minas Gerais, come abbiamo detto, é stata intrapresa la sua rioganizzazione con la collaborazione volontaria di Heliane Casarin, del Dipartimento culturale della Casa d'Italia e di Francisco C.L. Pinheiro del Dipartimento che cura l'archivio storico della Prefettura di Juiz de Fora, persone ambedue dotate di grande esperienza in questo campo.

Constano in esso documenti che hanno registrato la presenza di immigranti italiani giunti nella Regione di Juiz de Fora sin dal 1889, epoca in cui fu fondato il Regio Vice Consolato d'Italia, fino all'estinzione dello stesso avvenuta nel 1985.

L'archivio comprende documenti di vita vissuta come: corrispondenze ufficiali, registri di matrimoni, compravendita immobili, richieste di pensione, ritagli di giornali d'epoca, cronache delle due guerre mondiali e molti altri. La rioganizzazione verrá effettuata conforme le moderne tecniche di archivistica e, come prima azione, sono stati sottoposti ad un processo di conservazione.

Attualmente il Dipartimento Responsabile é in fase di ristrutturazione amministrativa, dopodiché sará eseguito un inventario minuzioso che permetterá un miglior accesso alla ricerca.

Giornalmente discendenti di italiani e persone interessate alla storia degli immigrati nella regione, vengono alla Casa d'Italia chiedendo informazioni inerenti al lavoro menzionato, ma l'archivio non é ancora aperto al pubblico, fatto che avverrá solamente nel prossimo anno.

CGIE: UN ORGANISMO NUOVO CON UNA LEGGE GIÀ VECCHIA.

RIUNITO A ROMA IL COMITATO DI PRESIDENZA. 1 E 2 LUGLIO: QUESTE LE DATE DELLA PRIMA RIUNIONE PLENARIA L'ORDINE DEL GIORNO É NUTRITO E IL TEMPO LIMITATO....PRIME POLEMICHE ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO GENERALE.

Gli argomenti stabiliti per l'ordine del giorno dell'1 e 2 luglio sono i seguenti: regolamento del CGIE, costituzione e regolamento delle commissioni, "pareri obbligatori" sulla ristrutturazione della rete consolare e sulla riforma delle legge 153, informazione per le comunitá italiane nel mondo, alcune nomine (tra le quali quelle dei due membri della Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero): l'affidamento previsto dalla legge 368 della rappresentanza delle comunitá italiane che vivono in Paesi non compresi nella tabella allegata alla legge.

Figura inoltre la voce "proposte e raccomandazioni", spazio nel quale si parlerá di cittadinanza, assegno sociale, e diritto di voto all'estero.

DOVE VANNO I COMITES?

Romano Alciati

É passato un anno dalle elezioni del maggio 91 e dall'insediamento dei nuovi COMITES che, in base alla legge nº 172 del 7 luglio 90, vedevano i loro compiti completamente ridefiniti ed ampliati, ed ancora non si vedono i risultati che era lecito sperare; anzi, l'entusiasmo iniziale e le speranze generate dalla nuova legge sono andate via via scemando e lasciando il posto alla disillusione e allo scoraggiamento per l'impossibilitá di realizzare gran parte di quello che la legislazione prevede.

Attraverso la modifica dell'art. 2 sono state concesse ai COMITES nuove facoltá promozionali, con la possibilitá di assumere idonee iniziative inerenti la vita sociale e culturale, la ricreazione, lo sport, il tempo libero, l'assistenza sociale e scolastica e la formazione professionale.

É stato inoltre previsto che i COMITES possano svolgere la loro attivitá non soltando in collaborazione con l'autoritá consolare ma anche con "enti, associazioni e comitati operanti all'interno della circoscrizione".

Lo stesso articolo 2 ha definito anche il rapporto di collaborazione fra COMITES e autoritá consolare. Questo rapporto basato anteriormente sulla disponibilitá consolare, dovrebbe assumere ora un carattere di obbligatorietá con l'impegno del Console di "indire riunioni congiunte tra l'autoritá consolare stessa ed il comitato per l'esame di iniziative e progetti specifici ritenuti di particolare importanza per la comunitá".

Richiedere al comitato "pareri, proposte e raccomandazioni sulle iniziative che intende intraprendere nelle materie di cui al presente articolo".

É chiaro ed evidente che per realizzare quanto previsto dal legislatore, COMITES e consolati devono sedersi attorno ad un tavolo per determinare assieme iniziative e progetti da realizzare a favore della comunitá, come pure discutere e canalizzare i contributi ed i fondi che lo stato Italiano mette a disposizione per i capitoli previsti della legge 205.

É inoltre indispensabile che vengano messi a disposizione dei COMITES i mezzi economici necessari non soltanto alla loro sopravvivenza (precaria), ma anche alla realizzazione di attivitá e iniziative in favore della comunitá, in adempimento agli impegni assunti al momento delle elezioni.

Contributi ministeriali inferiori ad un decimo di quanto richiesto ed approvato in bilancio creano insoddisfazione e disanimo in persone che, con abnegazione e disinteresse si impegnano perché siano concessi a questi "italiani fuori d'Italia" gli stessi diritti riservati agli italiani residenti nella madre patria.

DA VENEZIA ALLA "NUOVA VENEZIA" IMMIGRAZIONE ITALIANA IN GOIAS 1912.

Questo é il titolo della dissertazione che il Sig. Bertazzo Giuseppe ha sottoposto al giudizio dell'Universitá Federale di Goias, Istituto di Scienze Umane e Lettere, come requisito parziale per l'ottenimento del dottorato.

Sintesi di Bertazzo Giuseppe. 1992

Nel 1912 arrivó in Goias e si stabilí vicino ad Anápolis un gruppo di italiani. La traiettoria di questo gruppo é analizzata partendo dalla terra d'origine, e piú precisamente dal Veneto, fino al punto d'arrivo, il Matto Grosso Goiáno.

La dissertazione inizia dando una visione delle condizioni di vita in Italia, che dalla seconda metá del secolo diciannovesimo, obbligarono un grande contingente di italiani a lasciare la Patria. Il primo capitolo tratta dell'Unificazione italiana voluta dalla borghesia ai tempi del Regno Piemontese, epoca in cui cominció un processo di sviluppo capitalista.

In nome del liberalismo, l'antico ordine, che permaneva in buona parte feudale, fu smantellato.

Durante questa Transizione, gli strati di popolazione che non avevano risorse per la loro sopravvivenza andarono a cercarle oltremare.

L'emigrazione divenne la valvola di scappamento di milioni di persone.

Il secondo capitolo tratta piú specificamente dei luoghi di origine del nostro gruppo, la Regione Veneta, la cui capitale é Venezia, dove a quei tempi, la popolazione eccessiva, il latifondo, le tassazioni esorbitanti e altri fattori di peso, obbligarono moltissimi ad emigrare.

L'emigrazione Veneta si diresse in buona parte verso il Brasile stabilendosi nel Rio Grande del Sud (dove ricostruí il modus vivendi lasciato in Italia) e in San Paolo, nelle fattorie di caffé, dove l'espansione di mercato del prodotto, esigeva mano d'opera che sostituisse gli schiavi. Il "colonnato" che era una forma specifica di mano d'opera che ancora non percepiva un salario definito, rimase al servizio delle piantagioni di caffé.

Il sogno della proprietá terriera che aveva portato gli immigranti in Brasile, li perseguiva durante la lotta gionaliera. Il nostro gruppo tentó di realizzare il sogno in Minas Gerais, ma le condizioni precarie in cui vivevano, lo spinse in Goias dove la terra era abbondante e a buon mercato.

Il terzo capitolo analizza il tipo di sviluppo dipendente, del Matto Grosso Goiano all'inizio del secolo. Il centro economico imperniato sul caffé, esigeva prodotti per la sua soppravvivenza: le regioni periferiche come il Goiás espletarono questo ruolo.

Spostandosi in Goiás, il gruppo di italiani collaboró per lo sviluppo della coltivazione del caffé nella regione di Anapolis.

L'organizzazione della comunitá, definita come "Colonia degli italiani" attraverso ripetute alternanze di scontri e simbiosi, con gli abitanti che lá si erano da tempo fissati, portó allo siviluppo del posto, fino all'atto, della donazione da parte degli italiani, del territorio in cui sorse nel 1924, la cittá di Nuova Venezia per determinazione e volontá espressa degli imigrati.

LETTERE AL GIORNALE

"Sono un italiano di 51 anni, con 21 anni de anzianitá contributiva in Italia e, dal 1980, ho preso residenza e lavoro qui in Brasile in una impresa del gruppo Fiat (FMB - produtos metalúrgicos).

Mi mancano quindi 2 anni per totalizzare i 35 anni necessari per richiedere la pensione di anzianitá all'INPS italiano.

Con mia grande sorpresa e apprensione, mi é capitato di leggere sul giornale "Il sole 24 ore" del 5 aprile 92, il trafiletto che informa che a decorrere dal 1º febbraio 1991, chi svolge attivitá lavorativa dipendente fuori dall'Italia, perde il diritto alla pensione di anzianitá.

Nel mio caso non so se questa legge mi attinge, considerando anche il principio riconosciuto del diritto acquisitivo, e mi rivolgo quindi a voi, anche a nome di alcuni colleghi di lavoro, per ottenere i chiarimenti sicuri e necessari che il caso comporta.

Ringraziando anticipatamente porgo distinti saluti".

L'attivitá lavorativa subordinata prestata fuori del territorio nazionale é di impedimento al riconoscimento del diritto alla pensione di anzianitá? **Carlo Tropea - Milano**

Una volta no. Ma le cose sono cambiate con l'articolo 7, comma 2, della legge n. 407 del 29 dicembre 1990,. che ha modificato il comma 8 dell'articolo 22 della legge nº 153/1969. Ció significa, quindi, che, a decorrere dal 1º febbraio 1991, l'attivitá lavorativa dipendente svolta fuori dal territorio nazionale, impedisce il riconoscimento del diritto alla pensione di anzianitá a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, salvo che non si tratti di lavoro prestato come addetti ai servizi domestici e familiari o di lavoro agricolo dipendente. In questo caso (addetti ai servizi domestici e familiari e operai agricoli) l'attivitá lavorativa dipendente svolta fuori dal territorio nazionale, cosí come quella prestata in territorio nazionale dai soggetti medesimi, oltre a non ostacolare il riconoscimento del diritto a pensione di anzianitá, non ostacolare il riconoscimento del diritto a pensione di anzianitá, non fa scattare neppure il divieto del cumulo tra la pensione e la retribuzione.

(Purtroppo la "Dura Lex sed lex" é in vigore e attinge tutti noi lavoratori all'estero).

LO STIVALE

COMITES - Rua Goitacazes, 14 - Sala 508 - Tel.: 226-6086 - CEP 30190 - Belo Horizonte - MG - Funzionamento: Dalle ore 8:30 alle ore 12:30.
Jornalista Responsável: Márcio Rubens Prado - SJP 549 MG
Comitato di Redazione: Marcello Abbatantuono, Romano Alciati, Costantino Caporali, Ketty Milani

Composição, Impressão e Fotolito:
CLOSÉ EDITORA E GRÁFICA LTDA - F: (031)531-2561 - Betim - MG

DOVE VAI UOMO DEL DUEMILA?

Dopo lo sfacelo economico e la disgregazione politica dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche che ha denunciato il fallimento del sistema di produzione collettivo, di impronta comunista-dittatoriale e che, come conseguenza ha segnato il trionfo del capitale applicato dalle imprese private all'economia di mercato, retta da sistemi di governo democratici e dopo la riunificazione delle due Germanie é difficile prevedere quali muraglie abbatterá ancora il vento dei cambiamenti politici improvvisi e quali conseguenze esso porterá all'uomo del pianeta terra, alle soglie del duemila.

Il nuovo ordine mondiale, capitanato dagli USA, unica superpotenza economico-militare rimasta a tutelare la libertá dei popoli allineati alla loro politica di interessi, che ribadisce l'eccellenza del loro modello di sviluppo e che consacra il potere quasi illimitato dei tre megamercati, nordamericano, europeo e asiatico, non conosce la formula per distribuire equamente la giustizia, che infernizzano i popoli del terzo e quarto mondo.

Mentre circa novecento milioni di persone, vivono nell'agiatezza dei paesi ricchi (il cui prodotto interno lordo annuo raggiunge i 15 000 milioni d US$), almeno quattro miliardi e mezzo sopravvivono in un ambiente lontano dal concetto teorico dei diritti umani.

Egoismo e aviditá dovranno essere contenuti, altrimenti si accentuará la tendenza alla superconcentrazione di ricchezze nei paesi altamente industrializzati, alla corsa per la supremazia tecnologica e alla creazione di barriere per arginare l'immigrazione dalle zone economicamente depresse verso quelle ricche.

Il capitale usato selvaggiamente, eleggerá le sue dittature e non avrá piú limiti morali da imporsi, visto che non ha piú rivali.

Infatti la poderosa URSS che con il sacrificio dei popoli sottomessi loro malgrado al regime di ferro, era l'unica potenza in grado di contrastare (almeno apparentemente) il volo dell'aquila statunitense, é crollata come un castello di carta, annullando l'unico modello economico alternativo.

Dopo l'unione, la disunione dell'est europeo ha provocato il raffronto di vari gruppi etnici che si massacrano in nome della loro sovranitá in pericolo, dimostrando che sotto il coperchio tenuto fermo dal tallone del vecchio regime, la pentola bolliva. (E qualcuno rifornisce le armi cinicamente e allegramente ovunque esista un fuoco di discordia). Il mondo che era diviso in due blocchi e due ideologie, é rimasto ora alla mercé di una sola filosofia. la conquista del potere individuale ad ogni costo. I valori morali sono stati dimenticati, sovvertiti e calpestati all'insegna dell'arricchimento rapido.

Uccisioni, sequestri di persona, corruzione, scandali finanziari, sfida continua all'autoritá costituita sono tema quotidiano dei mass-média, ovunque. Non dimentichiamo la spada di Damocle rappresentata dalle migliaia di ordigni nucleari, di cui dono zeppi i depositi bellici dei guerrafondai, piccoli o grandi che siano. Infatti la corsa alle armi atomiche e chimiche non si é arrestata mai, alimentata sempre dalla sete di potere, da fanatismo religioso e dagli istinti peggiori dell'uomo.

Dove vai acquariano del prossimo duemila? Quale spiaggia deserta abiterai?

Quale alienata megalopoli?

Il pianeta terra é l'unica tua dimora, ammesso che il capitalismo moderno possa garantirne con il suo modello di sviluppo pseudo - autosostenibile, la sopravvivenza. Entrando nel terzo millenio é auspicabile una migliore distribuzione delle risorse naturali, delle ricchezze accumulate, una migliore tolleranza e comprensione tra etnie e popoli di lingua, colore, religione e cultura diversi e magari un non tanto utopico governo Mondiale che tenga conto della realtá geografica, geologica e biologica di ogni paese e che abbia la forza di intervento necessaria per lenire le sofferenze umane ovunque sorgano e di qualunque natura esse siano.

Forse a questo proposito un passo positivo e irreversibile é stato dato dalla Maxiconferenza di Rio, dove i rappresentanti della maggioranza dei popoli civili si sono riuniti per discutere le sorti del globo, e non solo ecologicamente. Forse sono state gettate le basi di un nuovo modello di intesa internazionale, rivolto alla costruzione di un ipotetico ponte, attraverso il quale, tutti gli abitanti di questa stanca terra, potranno raggiungere un futuro meno preoccupante ed una sopravvivenza piú degna.

É assurdo che i paesi ricchi possano pensare di isolarsi indefinitamente dagli effetti causati dalla miseria nelle plaghe del terzo e quarto mondo.

Fatalmente, la mancanza di condizioni basiche di igiene e di controllo dei microorganismi nocivi alla salute, possono generare malattie epidemiche, di propagazione veloce che possono anche colpire popoli del primo mondo e decimarli.

Comunque, quando la polvere del sensazionalismo causato dalla Eco 92 di Rio sará posata, ci renderemo conto che a dispetto degli interessi politici e finanziari intrecciati, il mondo sará differente.

Soprattutto i giovanissimi che sono gli acquariani del duemila, non accetteranno piú l'inquinamento provocato dall'incoscienza, dall'ignoranza e dalla aviditá.

L'Earth Summit ha segnato la strada da seguire.

Quanto costerá ricuperare e mantenere puliti da sostanze tossiche, suolo, acqua e aria?

Il cambiamento di direzione verso uno sviluppo razionale ecolog camente richiede (pare) dieci miliardi di dollari anno.

La mitigazione della fame nel mondo, altrettanto. In tutto. piú di cento. Come prima azione per diminuire l'inquinamento dei paesi in y a di sviluppo (il gruppo dei 77 o dei 128?) i paesi ricchi dovranno elargire 60 (sessanta) miliardi di US$.

Questo significa che i paesi donatori, per salvare il pianeta, dovranno autotassarsi, come ha proposto il nostro Ministro dell'ambiente Giorgio Ruffolo. Accetteranno? Chi pagherá il conto per un futuro possibilista e decente altrimenti?

La coscienza ecologica, dovrá per forza aprire le borse dei potenti, anche per rendere autosufficiente quella parte di umanitá che drová essere riscattata dallo stato di impotenza in cui si trova.

Le organizzazioni ambientali non governamentali "Ongs" attueranno come guardiani del pianeta e forse saranno il partito politico, il cui programma porterá ad un governo centrale.

Il Greenpeace per esempio oltre a denunciare all'opinione pubblica mondiale gli attacchi ai piú diversi ecosistemi esistenti, poco tempo fa, nell'area finanziaria, ha ricordato che **La Banca Mondiale** che vuole controllare i fondi per la preservazione ambientale globale, possiede un **record** disastroso di progetti (non progettati) riguardanti la deforestazione, l'effetto serra e la miseria in generale.

É desiderabile comunque che le cifre che saranno destinate alla preservazione ambientale siano seguite sin dall'inizio, per evitare che cadano nelle solite mani tese, e che raggiungano invece gli scopi prefissati.

Una nuova mentalitá dovrá inserirsi nell'io intrinseco delle generazioni del prossimo futuro.

Saranno capaci?

Questa é la grande sfida dell'uomo del duemila. Vestire i panni ecologici significa cambiare modello di vita anche se espresso nel modello economico capitalista.

Ognuno farà la sua parte e tutti insieme faremo il mondo della nuova era dell'acquario.

Per concludere, dovremo (subito) essere migliori per debellare i sentimenti negativi, amare di piú il pianeta e spiritualmente evolvere per poi indurre a controllare. armi nucleari e convenzionali, centrali atomiche, residui radioattivi, residui tossici, produzione di veleni, ecc...

Rivertere i fondi destinati ad armare gli eserciti applicandoli nella ricerca scientifica per l'eliminazione del cancro, Aids e di tutte le malattie che accorciano la vita umana o la rendono difficile.

Se questo miracolo succederá, allora acquariano, vivrai nell'olimpo di un pianeta nuovamente ospitale.

GOIANIA

UNA VISITA GRADITA

La comunitá italiana di Goiânia ha ricevuto una visita inaspettata e forse per questo, ancor piú gradita. Il Presidente del COMITES di Minas Gerais e Goias, Romano Alciati é arrivato a Goiânia, il quattro giugno. Ad attenderlo all'aereoporto c'erano la Vice-presidente del Comites, residente a Goiânia, Lucia Cartocci ed il cooptato Egidio Turchi.

Il Presidente, prima ancora di passare in hotel, si é diretto alla sede del Comites di Goiânia, dove erano ad aspettarlo numerosi italiani che hanno espresso le piú svariate domande e richieste, tutti hanno ricevuto gli schiarimenti necessari.

Le numerose interviste iniziate al mattino e riprese dopo mezzogiorno hanno dato a tutti la nitida impressione che Romano Alciati é un uomo che conosce i problemi, cerca di aiutare a risolvere quelli che sono passibili di soluzione senza alimentare vane speranze. É stata apprezzata soprattutto la sua schiettezza piemontese. Il centro culturale Italo-Brasiliano, magnifica residenza trasformata in scuola (di italiano) ha offerto all'illustre visitante ed al Vice-Console d'Italia a Goiânia Arnaldo Raggi, una lieta colazione al ristorante "Vecchia Roma".

Lucia Cartocci, Arnaldo Raggi Junior, Milena Raggi fondatori della scuola Centro Culturale italo-brasileiro, hanno promosso poi una simpatica riunione degli alunni per confraternizzare e commemorare la Festa Nazionale spostata di due giorni, esattamente per avere l'onore della presenza del Presidente del Comites, Romano Alciati.

Gli italiani di Goiânia lo ringraziano di cuore e sperano che la prossima visita non sia solo di un giorno.

COSTITUITO UN COMITATO PER I DIRITTI CIVILI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

L'iniziativa, tesa ad ottenere il voto degli italiani all'estero, é nata su proposta di un'autorevole rappresentanza di membri del CGIE e di alcune significative rappresentanze del mondo cattolico e laico. Aperta una sede di rappresentanza a Roma.

La nuova Legge che ripristina il diritto alla cittadinanza a centinaia di migliaia di connazionali, rende improcastinabile l'esercizio del voto all'estero.

I recenti avvenimenti internazionali e l'evoluzione tecnologica hanno superato qualunque ed eventuale possibile riserva del passato!

Non si puó negare l'esercizio del voto a cittadini che hanno contribuito in modo determinante allo sviluppo dell'economia nazionale e che ancora contribuiscono ad alleviare il disavanzo della Bilancia Commerciale con le proprie rimesse, con i consumi e la commercializzazione del prodotto italiano.

I risultati delle recenti consultazioni elettorali hanno indicato in modo inequivocabile la volontá collettiva di voler pervenire ad una maggiore partecipazione del cittadino alla gestione delle cose di interesse pubblico, fatto che giustifica queste richieste della collettivitá italiana all'estero che va inquadrato come una necessitá di riforma e di rinnovamento del sistema democratico.

Per tutte queste circostanze e per gli altri evidenti motivi di materia giuridica e sociale "gli italiani all'estero" CHIEDONO agli "emigrati rientrati" in Italia di volerli rappresentare nella campagna diretta ad ottenere l'estensione dell'esercizio del voto all'estero, mentre RIVOLGONO un appello alle forze politiche, sociali e culturali, perché aderiscano al "movimento per la rivendicazione dei diritti civili" degli italiani all'estero, che consentirá loro di partecipare democraticamente al processo politico italiano.

Il Comitato per i diritti civili degli italiani all'estero.

Promotori (per le collettivitá italiane all'estero):

Vitaliano Vita (CGIE) Venezuela - Luigi Borsi (CGIE) Venezuela - Luigi Barindelli (CGIE) Brasile - Antonio Macrí (CGIE) Argentina - Lorenzo Losi (CGIE) Inghilterra - Salvatore Guarneri (CGIE) Belgio - Piergiorgio Luciani (CGIE) USA.

Promotori (italiani - istituzionali).

Camille Moser (CGIE) UNAIE - Michele Giacomantonio (CGIE) ACLI - Gianni Tosini (CGIE) INAS - Antonio Ascenzi (CGIE) Ita-Uil - Pietro Tedeschi (UIE) - Graziano Tassello (CGIE) CSER.

DALLE LANGHE AL BRASILE CENTO ANNI FA..

IN NOME DI SUA MAESTÀ

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Pubblichiamo un cimelio dell'emigrazione italiana verso il "Minas Gerais": il passaporto dei Sig. ri Giuseppe Sodano e Maddalena Boglione, e dei figli, Margherita, Giovanni e Felicita rilasciato ad Alba il 31.08.1894 che attesta il trapianto di una delle molte famiglie piemontesi che hanno contribuito allo sviluppo del Nuovo Orizzonte. Un saluto ed un augurio dello "Stivale" a tutti i Sodano.

CRONACA DI UN FELICE INCONTRO SCOLASTICO: LA FESTA DELLA MAMMA.

Lilia Gazzera

Erano le 11:45 di venerdí 8 maggio 1992. Mi trovano lungo la AVENIDA DO CONTORNO, ero in ritardo, in mezzo a traffico un pó caotico. Sul lato destro, il traffico era interrotto da lavori in corso. Premevo l'acceleratore ma qualcuno si intrometteva e mi costringeva a frenare.

I miei pensieri, in subbuglio, andavano a quei visetti vispi: gli alunni delle classi elementari della FUNDAÇÃO TORINO. Eccomi finalmente alla scuola.

Salgo due, tre grandini per volta e mi trovo di fronte la Signora Renata Milani, con il suo sorriso affettuoso.

I bambini sono lá, disinvolti e simpatici nella loro divisa gialla e blu, con una grande felicitá nel cuore. Aspettano solo di iniziare la recita, perché quella é una delle sorprese per la loro mamma. Durante la recita, i loro occhioni cercano quelli della loro mamma e solo dopo aver incontrato il suo sguardo, si sentono tranquilli e sereni. Le mamme non riescono a nascondere la loro emozione e senti che il loro cuore batte sempre piú forte. Sono quelli i momenti piú belli, momenti che una madre vorrebbe durassero all'infinito.

E gli insegnanti? Oh, gli insegnanti sono gioiosi e vestono con sobria eleganza. Ketty, nel suo completo di lino nero con un tocco di rimmel agli occhi, la Signora Renata Milani, avvolta da un prato di fiori azzurri e bianchi, la Signora Simonetta Menichelli, in bianco e nero, molto distinta e con un sorriso compiaciuto sulle labbra, Silvia D'Arpino con un fantastico accostamento tra l'arancione e il nero, Mariangela Morello, rosa, azzurra e bianca, sportiva e simpatica come sempre. Marta Corradini preoccupata che i suoi alunni si riempiano le tasche di dolci, veste un delicato abito bianco e turchese, la Signora Russo, in un elegante completo blu, segue attenta lo svolgimento della festa. Anche le mamme sono eleganti e molto felici per i loro bimbi.

Stupendi sono i doni preparati per le mamme. tegole e vasi in terracotta, dipinti a mano dagli alunni di terza, quarta e quinta classe (elementare), uno splendido guanto da cucina da parte dei bimbi di prima e seconda elementare. Una poesia in portoghese con disegno della mamma. Una mostra di disegni simpatici e divertenti che naturalmente hanno come soggetto la mamma e tanti cuoricini rossi con dolcissimi pensieri completano i doni.

Queste occasioni festose aiutano ad avvicinare maggiormente, le famiglie al mondo della scuola e agli insegnanti che con la cultura, trasmettono anche una profonda e sensibile preparazione alla vita. E, personalmente, aggiungo di sentirmi molto felice per mio figlio, perché cresce e studia in un ambiente disteso, serio e sereno, che gli offre molte opportunitá e che ricorderá senza dubbio come una esperienza altamente positiva della sua vita trascorsa fuori dell'Italia.

Un augurio affettuoso a tutte le insegnanti e segretarie della FUNDAÇÃO TORINO per la Festa della Mamma.

FIAT INVESTE NO MEIO AMBIENTE

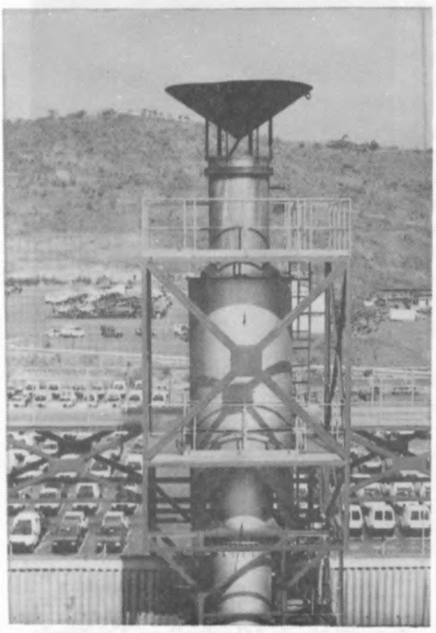
A crescente preocupação com o meio ambiente, que reflete uma conscientização mundial quanto ao futuro da sociedade, está perfeitamente sintonizada com a filosofia de trabalho desenvolvida pela Fiat Automóveis S.A. Não só agora, mas já há algum tempo, a Fiat vem criando projetos e programas voltados para a melhoria ambiental. Nos últimos três anos, foram gastos US$ 12 milhões, com uma previsão de nos próximos 10 anos investir mais US$ 38 milhões. Essa consciência de preservação, aliada às normas estabelecidas pelos órgãos governamentais que fiscalizam o meio ambiente, faz com que a Fiat esteja entre os primeiros lugares em política ambiental.

O vice-superintendente da Fiat, eng. Eugênio Alzati, em palestra realizada no Encontro Internacional de imprensa, Meio Ambiente e Desenvolvimento (Green Press), Belo Horizonte, ressaltou que dentro do contexto sócio-econômico atual, está em evidência o fator qualidade de vida, concentrado hoje em ações voltadas para o melhoramento contínuo de produção de bens para o consumo humano, dentro de rigoroso controle da poluição gerada. Esse controle segundo Alzati, só pode efetivamente acontecer se existir, uma conscientização coletiva, que dentro de limites e padrões pré-estabelecidos, colocará em prática os objetivos planejados.

"Para que o controle ambiental, que é um interesse da sociedade como um todo, seja eficaz, é preciso que haja órgãos normativos, que tenham funções orientativas e fiscalizadoras. As indústrias e os órgãos de controle ambiental devem manter um elo de cooperação mútua dirigida ao controle industrial auto-sustentando, garantindo uma relação segura e harmônica entre a unidade produtiva, a comunidade e meio ambiente", afirmou eng. Alzati.

Dentre os principais trabalhos que a Fiat vem desenvolvendo para o melhoramento ambiental estão.

- reciclagem de vários materiais como óleos, borras de tinta, solventes, papéis, plásticos, protetivo ceroso, PVC, chapas de aço limalhas de ferro e madeiras. Um sistema de gerenciamento de resíduos, via computador, está em implantação, com o objetivo de controlar total e permanentemente todos os resíduos gerados dentro da fábrica, com a verificação de seus fluxos desde a geração até a disposição final.
- serão construídas cinco fossas com capacidade de 8.000 metros cúbicos cada, com



O abatedor de partículas, instalado na Fiat há dez anos, é o único existente no Brasil

sistema de drenagem interna e externa, inteiramente a prova de acidentes ecológicos, prontas para receber resíduos sólidos durante muitos anos de produção. A primeira já está funcionando.

- as águas sanitárias são tratadas através de oxidação biológica e os efluentes da pintura recebem tratamento nos reatores existentes.
- para obter um ar mais puro a Fiat desenvolveu um sistema depurador abatedor, onde uma hélice fixa imprime as partículas que saem das chaminés uma força centrífuga, fazendo com que sejam aspiradas por um eletro-ventilador e passando pelo multiciclone se depositam nas caixas coletoras. Esse sistema coleta 80% das partículas que seriam jogadas na atmosfera, na Central Térmica.

O laboratório de análises em água desmineralizada para caldeiras e pré-tratamento das carrocerias foi ampliado, e faz agora análises microbiológicas referentes à poluição atmosférica e do solo.

Além da adequação à legislação do Programa Controle de Emissões Veiculares (Proncove), que regulamenta os níveis de emissões de gases dos automóveis, a Fiat se coloca à frente no mercado, encontrando soluções mais eficazes, num respeito ecológico à população como um todo e não somente a seus clientes. As versões do Prêmio S/SL e Uno CS, lançados recentemente, equipados com injeção eletrônica, são uma demonstração dessa eficiência.

A injeção eletrônica melhora o desempenho, a dirigibilidade e diminui o consumo reduzindo sensivelmente a emissão de gases poluentes. De maneira inédita no Brasil, a Fiat representou suas versões básicas e intermediárias de automóveis com esse sistema. Isto significa a possibilidade de acesso às inovações tecnológicas de uma parcela maior de consumidores. Assim, ganham os clientes, por terem automóveis modernos, e também o meio ambiente, por estarem equipados com um sistema que controla com maior eficiência a emissão de gases poluentes.

Com um crescimento expressivo na comercialização do Tempra, a montadora de Betim alcançou a segunda colocação no mercado interno de varejo. Dos mais de 47 mil automóveis de passeio comercializados em todo território nacional no período, os carros Fiat responderam por 24,5% (11.643 unidades) do total, superando a General Motors em mais de três pontos percentuais, a Fiat conseguiu incluir três de seus quatro modelos entre os dez carros mais vendidos: Uno, Tempra e Prêmio.

O Uno confirmou a segunda colocação, registrando 7.229 unidades (15,2%) vendidas. O grande destaque, porém, ficou por conta do Tempra.

Lançado no Brasil no início do ano, o veículo topo de gama da linha Fiat registrou em maio um crescimento de 54% em relação ao mês anterior. Entre as versões simples e Ouro, foram comercializados 1.534 carros. Essa marca concede ao Tempra a segunda posição no segmento de mercado (carros médios de luxo), ultrapassando os concorrentes Santana e Versailles.

Outro destaque da gama Fiat nesse período foi o Prêmio. A adoção de injeção eletrônica na versão SL alavancou as vendas do modelo, que saltou do 15º lugar para o 9º, com 1.913 carros vendidos. Percentualmente, o modelo chegou aos 4 pontos total, contra apenas 1,5 registrado em abril.

O desempenho da Fiat Automóveis foi positivo também quando analisados os números somados de veículos de passeio e comerciais leves. A montadora de Betim repetiu a 2ª colocação, com 23% (13.222 unidades) dos quase 58 mil veículos, ficando à frente mais uma vez a General Motors (21,7%) e da Ford (12,9%).

PREFEITURA DE CONTAGEM HOMENAGEIA AVSI

O Coordenador no Brasil da Associação dos Voluntários para o Serviço Interna cional (AVSI), Livio Michelini, recebeu da Prefeitura de Contagem, uma placa de prata em homenagem pelo apoio italiano na construção das novas casas para os flagelados da Vila Barraginha.

A mensagem da placa é a seguinte:

"Sua solidariedade e dedicação foram fundamentais para minorar o sofrimento das famílias atingidas pela tragédia da Vila Barraginha. Em nome do povo de Contagem, sinto-me honrado em prestar-lhe esta homenagem". Ademir Lucas - Prefeito de Contagem - 1º de Junho de 1992.

A vila Italia, nome dado ao novo conjunto residencial, terá cerca de 229 casas, sendo que deste total, 40 foram inauguradas durante a solenidade.

LACYR SCHETTINO, NOSSA POETISA

LACYR ANNUNZIATA SCHETTINO nasceu em Mar de Espanha/MG, num 25 de março, filha de Nunziato Schettino e Maria Rosa Schettino, (falecidos), italianos oriundos de Maratea (Basilicata).

Adolescente, transferiu-se com sua família para Barra Mansa/RJ. Desde 1964 reside em Belo Horizonte.

Após os primeiros estudos, feitos em Minas, diplomou-se em Canto pelo Conservatório Brasileiro de Música/RJ. É também licenciada em Letras pela Faculdade de Ciências Humanas da hoje PUC de Minas Gerais. Estudiosa de línguas e literaturas estrangeiras, dedicou-se especialmente às italianas, francesas, espanholas e ao Esperanto.

Na vida profissional, exerceu o cargo de professora de Teoria Musical e História da Música nos Conservatórios de Barra Mansa e Sete Lagoas/MG, professora de Teoria da Literatura na Faculdade de Letras de Sete Lagoas, professora de Comunicação e Expressão, Redação e Pesquisa para vestibulandos e alunos do 2º de diversos colégios desta Capital.

Lacyr é também conferencista e exerce a crítica literária.

Obteve ainda as seguintes condecorações e títulos. Cidadã honorária de Barra Mansa em 1960, Medalha da "Cidade de Tiradentes" em 1967, Medalha e Diploma de Honra ao Mérito em 1984, Medalha de Mérito "Barão de Aiuruoca" em 1987, Medalha "Santos Dumont" em 1986 e outras de menor expressão.

Lacyr pertence à Academia Mineira de Letras, ao Instituto Histórico e Geográfico de MG, à Academia Feminina Mineira de Letras e à Academia municipalista de Letras de MG, onde representa o Município Mar de Espanha além de ser uma admiradora da cultura italiana de cuja ascendência orgulha-se e da qual nós também orgulhamos de ter entre nós.

FRATERNIDADE

Lacyr Schettino

Na manhã transparente de orvalho,
cheirosa de rosas frias,
ruidosa de passarinhos nos ramos,
bicando polpas macias,
a lavadeira estendeu lentamente,
nos varais extenuados do terreiro,
os andrajos úmidos do seu filhinho doente.
Nunca meus olhos compreenderam melhor
uma bandeira, em seu sentido universal
do que diante desses trapos de todas as cores,
desfraldados ao vento
e enxugando-se ao sol,
na manhã de cristal.

A SAGA DA FAMÍLIA SCHETTINO

A intensa imigração do sul italiano trouxe ao Brasil, em fins do século passado, os primeiros Schettino, oriundos da Basilicata, precisamente, de Maratea, no Mar Tirreno.

Basilicata, Maratea - dois topônimos de origem grega, pois aí, durante séculos, se instalara a Magna Grécia, depois absorvida pelo Império Romano. Também de etimologia grega a raiz do nome dos Schettino, ortograficamente italianizada: Ske = Sche. Mas a forte italianidade do sul prevalece após séculos, não já de dominação, mas de assimilação natural dos costumes, da História, da Política, da sociedade e do próprio ambiente.

Como as demais Províncias do Sul da Itália, a Basilicata (ou Lucania) oferece margem ao "vôo" para outras paragens, das quais a América, especialmente o Brasil, é o melhor

Lacyr Schettino pronunciando a conferência "As Mulheres na Inconfidência Mineira" na Academia Municipalista de Letras de MG. Abril, 1992.

pouso para a construção do novo lar.

Os Schettino, de Maratea, não fugiram à regra dos que tentavam "fare L'America" - O Novo Mundo cheio de promessas. Na sua genealogia não se tem notícia, ao que nos consta até agora, do alto vôo dos artistas, dos "condottieri", de príncipes ou eremitas. Nenhum poeta, nenhum soldado, nenhum brazonado, nenhum sacerdote. A geração braleira (e também a mais nova da Itália) é que tenta abrir brechas na conduta tradicional, naturalmente aproveitando-se de sementes não cultivadas, mas existentes nos antepassados.

Em fins do século passado, Giuseppe Schettino era o chefe do clã em Maratea. Duas ou três viagens ao Brasil fez o velho Giuseppe, trazendo, de cada vez, um ou dois filhos: Giovanni, Pascoale, Biaggio. Da última vez trouxe o caçula: Nunziato (o "Luciano", como o chamava o Presidente Melo Viana, que iniciou sua carreira política em Mar de Espanha, ou **Chaninho,** como o chamavam em Carmo do Cantagalo as meninas dançadeiras). Nunziato, que iria ser no Brasil o patriarca de numerosa família, estabeleceu-se, à princípio, na "Meca"dos italianos no Brasil - a cidade fluminense de Carmo do Cantagalo, onde já se encontrava o tio, Domingos Schettino. A abolição da escravatura encontrara o jovem Nunziato em plena efervescência dos seus 18 anos. E com seus companheiros de geração, lançou a idéia de fundar uma escola para os filhos dos ex-escravos, o que foi conseguido. Mais tarde, convocado como reservista, passa dois anos em Palermo (Sicilia). No ano seguinte, se casa com uma mulher que era uma flor: Maria Rosa Schettino, minha mãe, filha de Francesco Antônio e Maria Schettino. E dez dias após as núpcias, o jovem casal parte para o Brasil, tomando o navio em Napoli. No Brasil, rumaram para a cidade de Mar de Espanha, neste Estado, onde o irmão João dirigia uma grande casa comercial: "A primavera", e ao qual se associou o recém-chegado.

Comerciante, fazendeiro, delegado de polícia, foi Nunziato Schettino, acima de tudo o político, chegando a Chefe do Executivo Municipal de Mar de Espanha, e, por 20 anos, chefe local do PRM (Partido Republicano Mineiro). Em Mar de Espanha nasceram-lhe os 14 filhos, dos quais 4 faleceram na primeira infância. Dos 10 que se criaram, segue pequena nota biográfica: José Francisco Schettino, (falecido), advogado, Promotor Público de Mar de Espanha e Prefeito da mesma Cidade, Professor de Direito na Faculdade de Ciências Econômicas da UFMG e outros cargos de vulto. Foi casado com D. Eulália Guerra Schettino e pai de 4 filhos.

Rainupho Schettino, engenheiro, sucessivamente Diretor da Rede Mineira de Viação. E. E. Leopoldina e Superintendente da E. F. Vitória-Minas; Casado com D. Irene Pellegrino Schettino, com a qual tem 9 filhos, Homero Schettino, engenheiro, ex-Superintendente da Hidroelétrica de Salto Grande, engenheiro-residente da Cemig, na construção da Barragem de Três Marias; Fundador e ex-diretor da "Convap" fundador e ex-presidente da EPC (Engenharia, Projeto, Consultoria); Superintendente da construção da "Açominas". Casado com D. Wilma Fróes Schettino, com a qual tem 6 filhos. - Emelinda Schettino (falecida); Maria do Carmo Schettino, professora (falecida); - Maria José Schettino Raposo, violinista (falecida); foi casada com Waldemar Raposo de Almeida, ex-secretário da CSN em Cleveland (E.U.A.) e bibliotecário da CSN em Volta Redonda/RJ. O casal teve 3 filhos. - Jacy Schettino Moreira, professora, viúva de Hipólito Moreira filho, assessor do Diretor Industrial da CSN/Volta Redonda. Tiveram 7 filhos. - Elisa Schettino, professora e musicóloga, fundadora do Conservatório de Música de Barra Mansa/RJ. - Lacyr Schettino, professora e escritora. - Maria Adelaide Schettino Ribeiro, professora, viúva do Diretor-fundador da Viação "Útil" (União, Transporte interestadual de luxo) Eduardo Nelo X. Ribeiro. O casal teve 5 filhos.

É acentuada em toda família a tendência para o magistério e para a engenharia, continuando na nova geração, onde também se revela o pendor para as artes plásticas e para a música.

Há também bom número de economistas, psicólogos, advogados, médicos e arquitetos.

Outros dois irmãos de Nunziato Schettino - Brás e Pascoal - que se radicaram no Brasil e aqui faleceram em idade avançada, também constituiram numerosas famílias, destacando-se, no serviço público e particular, como médicos, cirurgiões-dentistas, fazendeiros, advogados e políticos.

Lacyr Schettino

Mãe,
Ontem não te vi
Morri de saudades
Pensei no seu dia
Se foi alegre ou sofrido
Mas espero nada tenha lhe ocorrido.
Quero ve-la feliz
Curada de seus problemas
Um milagre foi nosso reencontro
Te amo, mãe
Jóia Sagrada
Que Deus colocou em meu caminho
Suas noites de Estrelas
Que entram pela sua janela
Quando lembrares de mim
No seu dia a dia
Recorde
Sua filha é querida
Graças à sua educação
Aos seus ensinamentos
Lhe sou grata mãe
Chama-se quando quiser
sou teu abrigo
Sou teu ombro amigo
Mãe,
Te encontro a cada dia no meu pensamento
Que Deus lhe dê
Sempre um presente
O amor de nós duas
Irmãs simplesmente.

Lara

IL CALCIO ITALIANO 1991

Fragorosi botti di chiusura da parte del Milan, davanti al quale il Foggia sventola imprudentemente l'incubo della prima sconfitta, col risultato di scatenarne una reazione micidiale. Termina imbattuto il gran Diavolo rossonero, per la prima volta nei campionati a diciotto squadre, e conquista il quarto posto Uefa la Roma, giusto premio a un incisivo finale. Il resto à contorno, i record di gol (che di questi tempi riescono più facilmente), le lacrime e gli addii, le festose invasioni di campo: persino per l'Inter (ma che cosa avevano da festeggiare, se non la fine delle sofferenze?). Possiamo dunque procedere a un primo bilancio, seguendo l'ordine della classifica.

MILAN - Ventidue vittorie, dodici pareggi, zero sconfitte, cinquantasei punti, settantaquatro gol attivi e ventuno passivi. Serve altro? Il punteggio è inferiore di due lunghezze a quello prodigioso dell'Inter 1989, che peraltro perse due partite. Il record d'imbattibilità è storico, e quindi di valore inestimabile. I 74 gol obbligano a risalire indietro di trentun anni per trovare chi fece meglio. Per la cronaca, la Juventus 1961 ne segnò ottanta, grazie a questa prima linea: Mora, Boniperti, Charles, Sivori, Nicolé (Stacchini). Ma è la differenza reti che strabilia: più cinquantatrè! Segno che Capello, nello sbrigliare al gol i suoi vetri d'attacco, non ha mai trascurato gli equilibri in copertura. Altro che berlusconismo. Questa è una squadra da mettere in cornice e prendere ad esempio.

JUVENTUS - Chiusura al rallentatore, una volta messo il cuore in pace. La stagione resta positiva, visto il punto di partenza, quarantotto punti non sono un bottino trascurabile, sempre undici più dello scorso, sciaguiato torneo. A parte le distrazioni finali di Verona, la difesa ha complessivamente ben tenuto: ventidue gol subiti, appena uno più del Milan. É l'attacco ad aver clamorasamente ciccato: quarantacinque gol segnati. E di questi, ben diciotto portano la firma di Robertino Baggio. Le due punte in castigo (non a caso il primo arrivo à quello di Vialli), molte perplessità per Reuter, in sostanza una signora non ancora all'altezza.

TORINO - Terzo posto in campionato, finalissima (stregata) di Coppa Uefa. Un grande Torino, risalito impetuosamente dopo un avvio un po'contraddittorio. Peccato che i pezzi pregiati stiano per prendere il volo: c'erano le premesse per costruire una squadra da sogno. Con venti gol subiti vanta la miglior difesa del lotto, ha rivelato un portiere di talento ha restaurato animosi guerrieri come Annoni e Bruno, ha subito la difficile coesistenza fra Scifo e Martin Vasquez nonché la prolungata astinenza dal gol di Bresciani. Può ripartire fidando sulla storica prolificità del vivaio.

NAPOLI - Per tre quarti di stagione è rimasto su standard di rendimento straodinari, poi la flessione conclusiva ne ha un po'ridimensionato l'impresa. In assoluto, sopra le previsioni: ha riconquistato l'Europa, ha rivelato Zola e ricostruito Careca, ha dato sovente spettacolo (56 gol non sono pochi), ha gestito con brillante serenità il dopo-Maradona. Ma per tornare ai vertici occore un altro sforzo.

ROMA - Avvio perentorio, fase centrale indolente, finale al galoppo (cinque vittorie consecutive nelle ultime cinque giornate). La conquista del piazzamento Uefa corona una stagione di profonde lacerazioni interne, ma anche di vigorose prestazioni in campo. Peccato che il periodo meno brillante sia coinciso con i quarti di Coppa delle Coppe, un trofeo che sarebbe stato ampiamente alla portata, vista la concorrenza. Passando dal duro Bianchi al morbido Boskov, rappresenta l'affascinante incognita della prossima stagione.

SAMPDORIA - Ha perduto il tricolore, la Coppa dei Campioni (dopo averla sfiorata), Vialli e un piazzamento Uefa. Nel suo futuro Eriksson (auguri) e una difficile rifondazione. Avendo sacrificato tutti i suoi traguardi al grande sogno europeo, Wembley è stata una condanna senza appello. In campionato, qualche sussulto e prolungate apatie. Forse cambiare il "gruppo" può fare bene. Certo è un rischio.

PARMA - La conferma, dopo la rivelazione. Un altro campionato d'avanguardia gestito con grande sicurezza malgrado il contraccolpo dell'immeritata eliminazione dall'Uefa. Poi il capolavoro in Coppa Italia, specialmente nella semifinale con la Samp e nella doppia finale con la Juventus. Segna poco (32 gol, meno di uno a partita) rispetto al gioco creato e questo è il solo vistoso limite di un complesso destinato a crescere.

INTER – Fuori al primo colpo dall'Europa, fuori in Coppa Italia, ottava in campionato. La catastrofe pesa egualmente sulle spalle di Orrico e di Suarez (difficile scegliere il peggio), nonché, ovviamente, su quelle di giocatori litigiosi e indisponenti. Fallimentare l'annata dei tedeschi, penoso il rendimento complessivo delle punte (si fa per dire). E Zenga ha evitato guai peggiori.

FOGGIA - Elogio della follia. Cinquantotto gol segnati (secondo attacco) e cinquantotto gol subiti (seconda peggior difesa, dopo l'Ascoli) Ma i trentacinque punti totalizzati, lo spettacolo regalato, i piccoli fremiti in zona Uefa e L'assenza di patemi, sono altrettanti capolavori di Zeman. Che è riuscito a far giocare benissimo in Italia un russo (Shalimov), ha mostrato attaccanti rapidi e micidiali e ha forse dovuto subire la qualità di difensori mediocri, al di là del modulo.

LAZIO - Lunghe illusioni, poi una caduta verticale, interrotta dall'accademica vittoria finale a Cagliari. Il potenziale, specie dalla cintola in su, giustificava maggiori ambizioni. Doll è un campione, Riedle e Sosa sono andatti a sprazzi ma il gol li hanno fatti. Debolezze difensive e una mentalità tremebonda, che ha concesso agli avversari troppe rimonte.

ATALANTA – Trentaquatro punti, una prolungata frequentazione della zona Uefa, la salvezza mai in discussione: sono risultati eccellenti, in rapporto al non straordinario organico. La dirigenza la pensa diversamente, se è vero che ha interrotto il rapporto con Giorgi. Esemplare la stagione di Perrone, una giornata da leone per Cornacchia, un Caniggia a corrente alternata e l'ottimo Strömberg che ha staccato la spina da campione. Non ha convinto, malgrado i gol, il brasiliano Bianchezi.

FIORENTINA – É la sola squadra che abbia vantato tre triplettisti nelle proprie file (Batistuta, Branca, Borgonovo), peccato che non sia mai riuscita a sintornizzarli, neppure a due per volta. Molte individualità di pregio, scarsi equilibri tattici. Né Lazaroni nè Radice sono mai riusciti a quagliare un materiale umano troppo eterogeneo. Va rifondata su basi più razionali.

GENOVA - Dalle stelle (di Liverpool) alle stalle (del quint'ultimo posto). Il pregevole lavoro di Bagnoli è andato miseramente in cocci, le sei consecutive sconfitte finali sono un marchio anche per l'Osvaldo che va [illegible], lasciando terra bruciata o quasi.

Metà torneo da protagonisti, metà da guitti: anche le valutazioni individuali sono difficilmente definibili.

CAGLIARI - Un'altra salvezza prodigiosa. Dopo Ranieri, Mazzone: ma non sarà l'aria di Cagliari a propiziare i miracoli in panchina? Rimonta cadenzata, impetuosa, malgrado ricorrenti infortuni. Ielpo, Matteoli e gli uruguaiani a livelli d'eccellenza. Difficile trovare qualcuno che si sia espresso sotto standard.

BARI - Tonfo clamoroso. Per ricchezza e qualità d'organico, doveva lottare per un posto Uefa. É retrocesso con ventidue punti ed era già senza speranze a metà campionato Boniek non ha precisamente incantato, collezionando la seconda retrocessione su altrettanti tentativi. Fossimo in lui, proveremmo a cambiare regione: l'aria di Puglia non gli si addice. Boban è risultato una perniciosa meteora, quasi tutti i difensori sono stati una frana, l'inglese Platt ha fatto i gol necessari per salvare la sua quotazione personale. Al record di stranieri tesserati non ha corrisposto analogo rendimento.

VERONA - Errori e sfortuna. Gli infortuni, le squalifiche e le mattane di Stojkovic; gli errori al tiro di Raducioiu; le iniziali persecuzioni arbitrali; il cambio fra Fascetti e Liedholm. Un cocktail micidiale. Con l'aggravante di un cedimento vistoso, proprio mentre il Cagliari (avversario diretto) lanciava lo sprint.

CREMONESE - Secondo noi, ha fatto il massimo. Venti punti, sei vittorie, col fiore all'occhiello della conquista di San Siro. Il suo destino era scritto in partenza ed è stato sopportato con grande dignità. E dire che non tutti suoi giovani gioielli, già vantaggiosamente piazzati, si sono espressi al massimo.

ASCOLI - Quattordici punti è il record negativo del dopoguerra, per i campionati a diciotto (o più squadre). Sessantotto gol subiti, con il portiere riconosciuto eroe della squadra, è un'altra prodezza non indifferente. Per Rozzi, la colpa era tutta di De Sisti. In realtà, un colabrodo simile non si sarebbe salvato neppure in Serie B. Oltre a Lorieri, bombardato più di un obiettivo strategico nella guerra dell Golfo, i giovani D'Ainzara e Zaini rappresentano i patrimoni da salvare.

I GIOCHI DELLA GIOVENTÚ DI RIO

I giochi della gioventú di Rio: un pó di apprensione, qualche medaglia e molta simpatia.

Siamo partiti nel pomeriggio del 15/5 scorso, ventuno ragazzi della "Galileo Galilei" e quattro insegnanti. Durante il viaggio in autobus, l'incantevole panorama della "Serra" che fa da preludio alla "Cittá Meravigliosa", si presentava ai miei occhi in maniera diversa dal solito.

Che cosa stava accadendo? Non so piú apprezzare, mi chiedevo, la rigogliosa vegetazione tropicale montuosa che sempre mi faceva rimanere incollato al finestrino?

La risposta peró la conoscevo: i racconti dei colleghi su ció che i ragazzi avevano combinato durante la precedente gita a Diamantina, avevano lasciato in me un pó di apprensione, "Chissá che cosa faranno a Rio?" Pensavo.

Per fortuna, l'ascolto dei nastri di "salsa" portati dal prof. Burattini, mi hanno presto rasserenato. I residui di preocupazione sono poi del tutto scomparsi all'arrivo a destinazione: niente di meglio di una caserma della Marina Militare Brasiliana, per calmare gli eccessi d'entusiasmo dei ragazzi! La delusione dei "nostri" é stata grande . . . . . ma le noteveli doti di animatore del prof. Barbosa hanno permesso loro di finire la serata in allegria. La giornata sportiva del 16/5 è iniziata con la gradevole cerimonia di apertura, che ha avuto i suoi momenti migliori nel simpatico discorso del Console italiano Dr. Alberto Colella, e nell'esibizione del gruppo folcloristico calabrese di Rio.

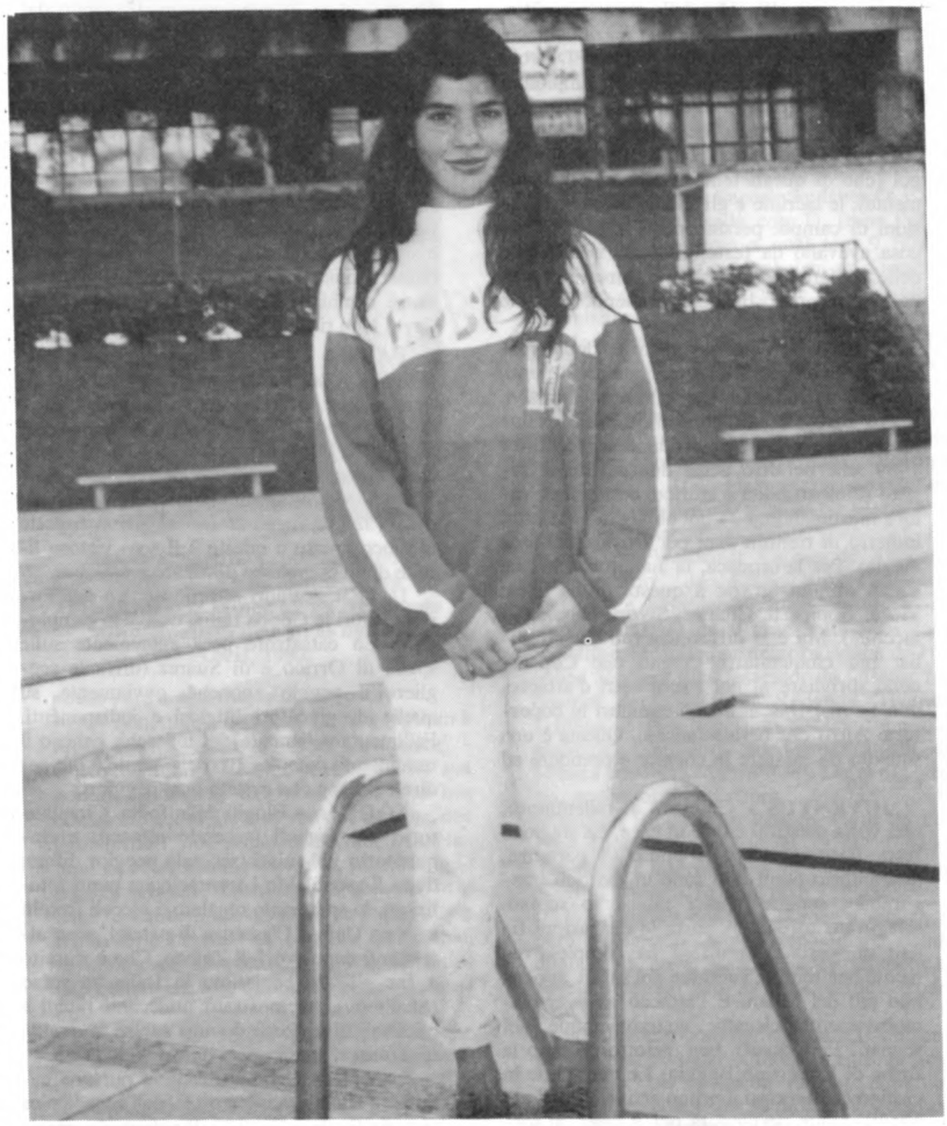
Nelle gare di atletica i ragazzi hanno dovuto affrontare vari problemi. Infatti si deve ricordare il poco tempo avuto per l'allenamento specifico ed il fatto che non é stato possibile dotarli di scarpette chiodate. Malgrado ció qualche medaglia é arrivata.

Alla sera, abbiamo improvvisato un "teatrino" italo-brasiliano sotto gli occhi stupiti dei marinai di guardia. Enrico Sarnella (III liceo) con le sue barzellette, si é alternato a Robertino Barbosa, che ha catturato l'interesse dei ragazzi con il gioco "alfândega".

La mancanza delle scarpette chiodate ci ha tolto, la mattina del giorno seguente, una meritata medaglia d'oro: il 2º posto di Annalisa Ciranni in una gara di velocitá si é dovuto ufficamente alla scarsa aderenza che le sue normali scarpe da ginnastica avevano sulla pista.

Gli impegni degli atleti si sono esauriti nella mattinata del 17/5 e, nel primo pomeriggio, siamo ripartiti per Belo Horizonte. Prima di salire sull'Autobus tutti noi abbiamo espresso gli auguri a Immacolata Lorea che rimaneva a Rio per partecipare ad una gara di nuoto.

I nostri auguri, la sua bravura, soprattutto, hanno sortito gli effetti sperati: il giorno dopo ci é infatti giunta la notizia della conquista dell' "oro" da parte della nostra ondina.



Immacolata Lorea

CARI LETTORI

Questo giornale, voluto ed apprezzato da tutti voi é realizzato con l'impegno e l'abnegazione di pochi volonterosi.

Per continuare le pubblicazioni e raggiungere tutti i nostri connazionali sparsi nei vari angoli della circoscrizione é necessario che persone, enti ed aziende che hanno disponibilitá inviino il loro contributo sui conti correnti indicati in basso!

Aiutateci a mantenere viva questa iniziativa.

I depositi potranno essere fatti sui conti bancari del COMITES presso le seguenti agenzie:

- Banco do Brasil Agencia Carijos - Ag. nº 1221 Conta nº 0152.993 - 5.
- Banco Sudameris - Agencia João Pinheiro - Ag. nº 0100 Conta nº 069213000.

IMPRESSO

Consigli, proposte, proteste, lettere e suggerimenti articoli e fotografie!!!
Scriveteci! La redazione è a vostra disposizione

LO STIVALE

Rua Goitacazes, 14 - sala 508 - Fone (031) 226-6086
CEP 30190 - Belo Horizonte - Minas Gerais